



PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI MASSA REPORT SUL PROCESSO PARTECIPATIVO

A cura di Matteo Garzella, facilitatore del processo partecipativo



INDICE

INTRODUZIONE **3**

La partecipazione con supporto all'assunzione di decisioni pubbliche 3

La metodologia impiegata 4

L'applicazione della metodologia nel processo partecipativo sul Piano strutturale di Massa 5

ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO **12**

Premessa 12

Incontro partecipativo del 15 luglio 14

Incontro partecipativo del 24 luglio 17

Incontro partecipativo del 25 luglio 20

Incontro partecipativo del 29 luglio 26

Incontro partecipativo del 30 luglio 31

Incontro partecipativo del 31 luglio 34



INTRODUZIONE

La partecipazione con supporto all'assunzione di decisioni pubbliche

Come supporto al Comune di Massa nel processo decisionale per la predisposizione del nuovo Piano Strutturale (Legge della Regione Toscana n. 65/2014) sono stati realizzati sei incontri partecipativi attraverso la metodologia World Café finalizzati al coinvolgimento dei cittadini.

La necessità di coinvolgere la cittadinanza in tutte le fasi di elaborazione del nuovo strumento urbanistico rappresenta, oltre che un obbligo prescritto dalla Legge della Regione Toscana n. 65/2014, soprattutto un'opportunità di fondamentale importanza per l'Amministrazione comunale che, grazie ai suggerimenti e alle indicazioni dei cittadini, può approfondire problematiche e questioni di carattere pubblico che possono trovare una soluzione organica all'interno del nuovo Piano Strutturale.

Per "processo decisionale" si intende una successione di azioni che vengono compiute dall'Amministrazione comunale: dall'individuazione di una questione da affrontare (in questo caso la definizione del Piano Strutturale) fino alla formulazione di una decisione e alla sua implementazione. Quando in un processo decisionale il decisore pubblico include e coinvolge altri soggetti che hanno un diretto interesse in relazione alla decisione da prendere, si può parlare di processo decisionale inclusivo o di processo decisionale partecipativo (o più semplicemente di processo partecipativo).

La partecipazione propedeutica all'assunzione di decisioni pubbliche viene strutturata in azioni attraverso le quali l'Amministrazione comunale – titolare del processo decisionale – interpella i cittadini consentendogli di contribuire, attraverso particolari interazioni sociali, alla formazione delle decisioni rispetto a questioni che riguardano una comunità (nel caso specifico rispetto alla formazione del Piano Strutturale).

"Informare" non significa "partecipare" (è piuttosto un suo presupposto). Affinché si possa parlare di autentica partecipazione è necessario che la decisione non sia stata ancora assunta da parte dell'Amministrazione comunale. Da questo punto di vista è necessario sottolineare come il processo partecipativo in questione sia stato svolto in una fase del processo decisionale pubblico che precede la definizione del Piano Strutturale da parte dei tecnici incaricati e quindi prima che lo stesso sia sottoposto all'analisi e all'adozione da parte dell'organo competente (il Consiglio comunale).



Il processo decisionale relativo alla definizione del Piano Strutturale è stato avviato con deliberazione della Giunta n. 87 dell'8 marzo 2024 "Piano Strutturale. adeguamento e conformazione al piano d'indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico. Avvio del procedimento". La partecipazione dei cittadini viene incentrata, nel processo partecipativo, sugli "Indirizzi ed obiettivi operativi" contenuti nella *Relazione generale di avvio del procedimento* approvata con la deliberazione della Giunta sopra citata, riguardanti i seguenti argomenti:

- Centro storico e nuclei di antica formazione;
- Zona industriale Apuana;
- Recupero e riuso di aree dismesse o sotto utilizzate;
- Zona Ronchi Poveromo;
- Aeroporto di Massa-Cinquale;
- Campeggi;
- Viabilità;
- Colline del Candia;
- Il perimetro del territorio urbanizzato.

Il processo partecipativo ha consentito ai cittadini coinvolti di esprimere proposte e suggerimenti in relazione agli indirizzi e agli obiettivi operativi approvati dalla giunta. Tali risultanze hanno una valenza di "raccomandazioni" – e pertanto prive di valenza di vincolo operativo (non vi è obbligo di accoglimento delle stesse) – che saranno successivamente analizzate da parte dell'Amministrazione nella fase di definizione del Piano Strutturale, ed eventualmente applicate.

La metodologia impiegata

Quella del World Café è una tecnica che facilita la creatività degli attori coinvolti, puntando sulla spontaneità e l'informalità delle tipiche conversazioni che si svolgono al bar, di fronte a una tazza di caffè.

Gli attori vengono fatti accomodare intorno a piccoli tavoli di tre/quattro persone. Vengono realizzati alcuni turni progressivi di conversazione di circa 20/30 minuti ciascuno.

I tavoli rappresentano gruppi di lavoro nei quali i partecipanti discutono su domande e temi che sono ritenuti importanti relativamente all'oggetto del processo partecipativo. Le domande, preventivamente concordate con l'Amministrazione comunale, vengono formulate dal facilitatore che conduce il processo al termine di una breve illustrazione introduttiva formulata da un tecnico del Comune. I risultati della discussione vengono trascritti su *post-it* e consegnati al facilitatore/conducente, per poi essere trascritti su supporto informativo.



Terminati i turni di conversazione, in seduta plenaria, il facilitatore/conducente espone le indicazioni, le osservazioni e i giudizi emersi dai vari tavoli per ogni turno di conversazione, consentendo ai partecipanti di commentare i dati e di contribuire ulteriormente alla formulazione di proposte.

L'applicazione della metodologia nel processo partecipativo sul Piano strutturale di Massa

Gli incontri partecipativi si sono svolti nei giorni 15, 24, 24, 29, 30, 31 luglio 2024 presso i locali di Villa della Rinchiostra, in orario 18-20.

Circa lo svolgimento degli incontri partecipativi è stata data comunicazione alla cittadinanza nei giorni antecedenti, per mezzo della stampa locale, del sito web istituzionale, dei profili social media del Comune. La partecipazione agli incontri era aperta a tutti i cittadini interessati senza una preventiva registrazione o prenotazione, in modo da garantire il carattere di spontaneità nel coinvolgimento.

Richiamando quanto descritto in precedenza, si ricorda che:

- a ciascuno dei sei incontri era dedicato uno più temi relativi agli indirizzi e agli obiettivi operativi ricavati dalla *Relazione generale di avvio del procedimento*;
- gli incontri prevedevano momenti di discussione dei partecipanti a piccoli gruppi di lavoro;
- ciascun momento di discussione era introdotto da un tecnico del Servizio di Pianificazione del territorio del Comune di Massa, che illustrava gli estratti dalla *Relazione generale di avvio del procedimento* in relazione agli obiettivi e agli indirizzi presi in considerazione;
- terminata l'introduzione, veniva posta una domanda alla platea in relazione alla quale i gruppi di lavoro dovevano formulare una risposta collegiale (condivisa da tutti i partecipanti del gruppo di lavoro).

Incontro partecipativo del 15 luglio

Argomento posto in discussione

Centro storico di Massa e Centri storici dei paesi a monte.

Introduzione alla discussione

«Il nuovo PS pone particolare attenzione alla conservazione e all'integrità dell'impianto urbanistico e architettonico, della morfologia dei luoghi e del paesaggio».



Domande

1. Come si può favorire la permanenza nei centri storici della popolazione residente?
2. Come si può favorire la permanenza nei centri storici dei negozi di vicinato e delle attività artigianali?

Incontro partecipativo del 24 luglio

Argomento posto in discussione (1)

Zona industriale apuana.

Introduzione alla discussione

«Il PS riconosce il ruolo strategico della Zona industriale Apuana (ZIA), quale ambito omogeneo con forti potenzialità per lo sviluppo futuro del territorio. Il rafforzamento dell'identità industriale resta un obiettivo prioritario per la creazione di nuovi posti di lavoro. La conferma della vocazione industriale non può,

comunque, escludere insediamenti per nuove funzioni, in modo da creare una sinergia di attività che costituisce una condizione imprescindibile per il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi prefissati».

Domande

1. Quale strategia adottare per rilanciare le attività produttive presenti nella Zona industriale?
2. Come si può favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali nelle aree non ancora edificate e nei capannoni inutilizzati?

Argomento posto in discussione (2)

Area ex Olivetti-Synthesis.

Introduzione alla discussione

«L'area dell'ex stabilimento industriale Olivetti-Synthesis, compresa tra il fiume Frigido, via Catagnina, via Olivetti e via Acquale, rappresenta, ad oggi, una delle aree dismesse e degradate di maggior estensione del territorio comunale. Il suo recupero costituisce uno dei fattori più importanti per il perseguimento degli obiettivi del piano».

Domande

1. Secondo voi, come potrebbe essere recuperata l'area ex Olivetti-Synthesis?



Argomento posto in discussione (3)

Mercato ortofrutticolo Le Jare.

Introduzione alla discussione

«Il Mercato ortofrutticolo “Le Jare” costituisce una delle proprietà comunali più importanti e sotto utilizzate e si configura come una grande attrezzatura urbana, fortemente caratterizzata dalla geometria elementare e dalla piastra reticolare sospesa».

Domande

1. Come può essere valorizzato il Mercato ortofrutticolo Le Jare?
2. Quali attività potrebbe ospitare (ad esempio sportive e ricreative, culturali)?

Incontro partecipativo del 25 luglio

Argomento posto in discussione (1)

Ex Colonie.

Introduzione alla discussione

«L'obiettivo della rivalutazione e valorizzazione dei volumi delle ex colonie, prefigurato nel piano vigente, ha trovato un obiettivo ostacolo nella limitazione delle possibilità d'intervento edilizio al restauro ed alla ristrutturazione conservativa, con l'aggravio del divieto di modifica dei prospetti. Limitazione che occorre rimuovere se si vuole dare avvio ad una effettiva e realistica operazione di riuso».

Domande

1. Come si possono consentire azioni di rigenerazione urbana coerenti con le necessità del territorio?

Argomento posto in discussione (2)

Residenze turistiche alberghiere.

Introduzione alla discussione

«[gli attuali strumenti urbanistici] hanno, di fatto, impedito la [...] riconversione [delle residenze turistiche alberghiere] per altri usi, condannandole all'abbandono ed al degrado. Il nuovo PS intende invertire questa tendenza, favorendo azioni tese al riuso per funzioni residenziali, commerciali e/o direzionali, purché compatibili con il contesto insediativo in cui dette strutture sono inserite».



Domande

1. Secondo voi, quali funzioni potrebbero essere consentite nelle residenze turistiche alberghiere?

Argomento posto in discussione (3)

Aeroporto Massa-Cinquale.

Introduzione alla discussione

«Oltre al mantenimento dell'area di elisoccorso, occorre, pertanto, favorire azioni di sviluppo per incrementare la fruibilità dello scalo, sia per le compagnie aeree che per i passeggeri, attraverso la realizzazione di strutture con elevati standard qualitativi per il ricovero e la manutenzione dei mezzi e per il servizio all'utenza, non esclusi quelli commerciali e turistico-ricettivi».

Domande

1. Come potrebbero essere incrementate le possibilità di utilizzo dell'aeroporto?

Argomento posto in discussione (4)

Campeggi.

Introduzione alla discussione

«L'area dei campeggi si concentra nella zona della Partaccia dove occupa una superficie ragguardevole di territorio, tra la fascia litoranea e l'autostrada. Presenta notevoli carenze di servizi e fenomeni di degrado, legati anche alla mancanza di spazi pubblici rappresentativi e di un tessuto connettivo di qualità».

Domande

1. Come si potrebbe valorizzare l'area dei campeggi?

Incontro partecipativo del 29 luglio

Argomento posto in discussione (1)

Zona Ronchi Poveromo.

Introduzione alla discussione

«La zona è caratterizzata dalla presenza di un insediamento residenziale diffuso e di bassa densità innervato da una fitta rete di strade vicinali di piccola sezione e dal tracciato irregolare. Il tessuto edilizio è costituito da ville e villini inserite in un contesto ambientale connotato da un buon grado di naturalità e di alto valore



paesaggistico per la presenza di una copertura arborea ed arbustiva di prevalente impianto antropico, sebbene interessata da consistenti fenomeni di abbandono».

Domande

1. Quali nuovi servizi sarebbero necessari per migliorare la qualità di vita?
2. Sono necessarie nuove infrastrutture?

Incontro partecipativo del 30 luglio

Argomento posto in discussione (1)

Viabilità.

Introduzione alla discussione

«Il PS dovrà non solo incentivare il trasporto pubblico e la mobilità lenta, ma anche, necessariamente, perseguire la fluidificazione del traffico veicolare, prevenendo un potenziamento complessivo del sistema della viabilità, sia d'interesse comunale che sovra comunale».

Domande

1. Quali sono le principali priorità del territorio in termini di viabilità stradale?

Argomento posto in discussione (2)

Viabilità.

Introduzione alla discussione

Interventi prioritari previsti dal PS:

- Variante Aurelia: verrà affrontata la questione del flusso di mezzi, soprattutto pesanti, che ancora oggi attraversano i quartieri centrali della città, mediante la progettazione - di competenza del Comune - e la realizzazione, in sinergia con ANAS, della "Variante Aurelia"; un'opera strategica che potrà dare respiro sotto il profilo dei flussi di traffico e della qualità ambientale al cuore della città ed a località come Turano;
- Riproposizione della prosecuzione via Massa Avenza parallela al percorso della autostrada sino al comune di Montignoso;
- Collegamento parallelo alla costa tra viale della Repubblica, viale Roma e via Mattei, per creare una valida alternativa alla mobilità per l'accesso al nuovo ospedale apuano;
- Raccordo parallelo alla costa fra via Marchetti e via Marina Vecchia;



- Proseguimento di via Veterani dello Sport, parallelo alla costa fino alla rotatoria di via Marina Vecchia;
- Potenziamento delle linee di comunicazione che dai monti portano al mare attraverso un collegamento dalla Variante Aurelia, all'altezza del mercato delle Ghiare fino al Lungomare di Levante;
- Creazione di un raccordo fra via Poveromo e viale della Repubblica parallelo alla costa, attraverso il potenziamento della viabilità esistente;
- Risoluzione della criticità dell'incrocio tra via Romana, via Quercioli e viale della Repubblica;
- Collegamento di via Partaccia, lungo il fiume Lavello, sino al ponte dell'autostrada da cui partirà il raccordo fino a via Baracchini;
- Collegamento dei centri urbani di Massa-Carrara attraverso il traforo della Foce.

Domande

1. Sulle nuove strade previste dal PS, cosa ne pensate?

Incontro partecipativo del 31 luglio

Argomento posto in discussione (1)

Colline del Candia.

Introduzione alla discussione

«Le colline del Candia, oltre a costituire una notevole rilevanza paesaggistica percepibile dalla costa, data la coltivazione della vite (D.O.C. Candia dei Colli Apuani), rappresentano la risorsa agricola comunale più importante. Presupposto necessario ad ogni azione di sviluppo di questa parte del territorio resta quella di preservare la configurazione paesaggistica, caratterizzata dai terrazzamenti coltivati a vigneto ed oliveto».

Domande

1. Come si può sviluppare l'insediamento di nuove aziende agricole?
2. Quali sono le situazioni di degrado su cui intervenire (ad esempio ex cava di inerti dismessa)?

Argomento posto in discussione (2)

Perimetro del territorio urbanizzato.



Introduzione alla discussione

«Il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale, direzionale, di servizio, turistico-ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi inedificati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria».

Domande

1. Quali regole ci possiamo dare per definire il perimetro del territorio urbanizzato?



ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Premessa

La metodologia del World Cafè mira a favorire la creatività delle persone che analizzano questioni di carattere pubblico all'interno di piccoli gruppi di lavoro. Lo scambio dialogico tra i componenti di tali gruppi di lavoro consente di giungere alla definizione di proposte condivise in relazione alle tematiche affrontate. Le domande-stimolo che vengono sottoposte nei vari turni di discussione hanno la finalità di focalizzare il gruppo di lavoro sulla tematica di volta in volta affrontata (come già affermato nell'Introduzione le tematiche si riferiscono agli indirizzi e agli obiettivi operativi ricavati dalla *Relazione generale di avvio del procedimento*) e hanno lo scopo di favorire la discussione libera e paritaria tra i partecipanti.

Dalla discussione emergono una o più proposte che sono definite in maniera collegiale da parte del gruppo di lavoro: la raccomandazione che il facilitatore del processo partecipativo formula all'avvio di ciascun incontro partecipativo attiene al fatto che tutti i partecipanti del gruppo debbano convergere sulle proposte formulate. Tali proposte, quindi, sono frutto di una condivisione, di un "accordo" tra i partecipanti del gruppo di lavoro. Al tempo stesso una proposta che emerge uno specifico gruppo ha la stessa valenza di quelle formulate degli altri gruppi: il facilitatore del processo partecipativo, nonché estensore del presente Report, non ha il mandato per valutare le varie proposte, compito che attiene all'amministrazione comunale all'interno del processo decisionale relativo alla definizione del Piano Strutturale.

Da questo punto di vista è necessario constatare come il Word Cafè non consenta di formulare una sintesi tra le varie proposte emerse dai gruppi di lavoro. L'esito del processo partecipativo condotto con tale metodologia non può consistere in un'aggregazione di idee, proposte, raccomandazioni che vengono formulate sull'oggetto posto in discussione (gli indirizzi e gli obiettivi operativi per elaborare il Piano Strutturale). Non siamo nel campo di un'indagine di tipo quantitativo (come ad esempio quelle condotte tramite la somministrazione di un questionario), quanto piuttosto in quello di un'indagine qualitativa che punta a far emergere tutti i punti di vista, anche divergenti fra loro, degli attori partecipanti al processo partecipativo.

Nelle pagine seguenti sono raccolte tutte le proposte, idee, raccomandazioni formulate dai cittadini partecipanti ai sei incontri partecipativi, rispondendo alle domande-stimolo. Tali risultanze sono proposte nel presente Report nella forma esatta nella quale sono state formulate dai gruppi di lavoro, eventualmente modificate per espressa richiesta dei cittadini partecipanti nel corso della fase plenaria degli incontri partecipativi (fase nella quale, come anticipato nell'Introduzione, tutti i



partecipanti visionavano le proposte elaborate dagli altri gruppi, commentandole e chiedendo eventualmente chiarimenti).

Per consentire al lettore una migliore analisi del presente Report, le proposte sono attribuite a “tavoli” seguiti da una numerazione, che corrispondono alla denominazione dei gruppi di lavoro costituiti nel corso degli incontri partecipativi. In questo modo è possibile collegare tra loro le proposte formulate da uno stesso gruppo alle varie domande sottoposte nel corso di un preciso incontro partecipativo. I gruppi infatti non hanno subito significative modifiche nel corso di uno stesso incontro partecipativo: i tavoli restavano formati dalle stesse persone per tutta la durata del World Café, tranne nei casi in cui nel corso dell’incontro subentravano altri cittadini che si andavano ad aggiungere a quelli riuniti in un determinato gruppo, oppure laddove uno o più partecipanti abbandonavano l’incontro prima del suo termine, cioè prima che tutti i turni di discussione fossero conclusi. Tali situazioni sono state comunque poco frequenti nel corso dei sei incontri.

Resta un’ulteriore premessa da fare e attiene all’aderenza delle proposte formulate nel corso degli incontri all’oggetto del processo partecipativo. Probabilmente non tutte le proposte sono strettamente pertinenti alla materia urbanistica e in modo specifico alla formulazione del Piano Strutturale. Ai fini di garantire la completa trasparenza del processo partecipativo tali proposte sono comunque riportate nel Report, anche perché esse possono costituire raccomandazioni di rilevante interesse su materie che competono all’ente locale.



Incontro partecipativo del 15 luglio

Partecipanti: 24 cittadini.

Centro storico di Massa e Centri storici dei paesi a monte

Domanda 1: Come si può favorire la permanenza nei centri storici della popolazione residente?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 3

- Riportare il cinema in centro oppure rendere raggiungibile coi mezzi pubblici.
- Manutenzione del verde.
- Migliorare il trasporto pubblico (navette verso il torrente Renara e verso Marina di Massa).
- Accesso al castello Malaspina.
- Mantenere le scuole di montagna (Forno a rischio chiusura).
- Incentivi a negozi di quartiere e servizi pubblici (ufficio postale) (pagare meno le tasse comunali).
- Creare un URP itinerante che vada periodicamente nei paesi a monte e possa dare informazioni e servizi ai cittadini.
- Ideare eventi ludici e culturali (incontri con scrittori famosi, festival culturale tipo Convivere, concerti).
- Migliorare il decoro urbano (spazzamento, mancanza di cestini).
- Creare spazi di aggregazione per giovani (usare la Filanda a Forno e la casa socialista).
- Favorire università della terza età.

TAVOLO 4

- Offrire maggiori servizi in modo da non doversi spostare per le necessità più importanti.
- Ridurre la pressione del traffico privato migliorando il trasporto pubblico.
- Migliorare la qualità degli alloggi permettendo interventi edilizi di adeguamento sismico e igienico sanitario.

TAVOLO 6

- Regolamentare le attività di somministrazione bevande che oggi sono esageratamente presenti nel centro storico e non rispettano gli orari per



attività di diffusione «musica». Le stesse attività non hanno nessuna cura degli spazi occupati all'esterno delle stesse creando disagio ai residenti.

- Attivare la vigilanza da parte della Polizia Municipale. Avere maggiore attenzione nel concedere suolo pubblico alle attività: le piazze sono quasi completamente occupate in modo permanente.

TAVOLO 8

- I centri storici sia di Massa che dei paesi vanno resi usufruibili attraverso la realizzazione di parcheggi che favoriscano la pedonalizzazione dei centri. Massa: 4 parcheggi agli ingressi del centro storico, interrati con un piano fuori terra, coperti con giardini. Ubicazione: ex Intendenza di Finanza a ovest, via Prado a est, parcheggio tribunale a sud, Cat e/o Cartiera a nord.
- Istituire mini pulmini elettrici circolari. Scopo: facilitare il mantenimento di negozi con commerci di qualità o specialità locali.
- Centri storici minori:
 - a. Indispensabile pensare a parcheggi esterni e incrementare i collegamenti pubblici con la stazione e il centro città.
 - b. Recuperare case abbandonate acquisendole dai proprietari ristrutturandole con affitti agevolati per i giovani e dotare i paesi di strutture tecnologiche di avanguardia.

TAVOLO 9

- Mantenimento dei servizi socio-sanitari essenziali, migliorandone l'accessibilità.
- Aumento del verde pubblico acquisendo l'area verde tra la Conca e piazza Aranci.
- Salvaguardia dei negozi di prossimità.
- Individuazione di un percorso per costruire una città dei «15 minuti».

TAVOLO 10

- Dotare il centro storico dei servizi necessari per i residenti.

Domanda 2: Come si può favorire la permanenza nei centri storici dei negozi di vicinato e delle attività artigianali?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:



TAVOLO 3

- Incentivare eventi tramite centro commerciale naturale.
- Incentivare alternanza scuola-lavoro (PCTO) presso le poche botteghe artigianali rimaste.
- Governare la scelta del colore e degli arredi nei negozi del centro.
- Aumentare accessibilità a persone disabili e parcheggi per disabili anche a sosta breve gratuita.

TAVOLO 4

- Riduzione della pressione fiscale.
- Riduzione dei canoni di locazione attraverso contributi a fondo perduto.
- Incentivare il commercio e la frequentazione attraverso la istituzione della ZTL.

TAVOLO 6

- Concedendo delle agevolazioni sulle tassazioni comunali.
- Migliorando pulizia e decoro urbano per invogliare residenti e non a passeggiare in centro.

TAVOLO 8

- È necessario sviluppare la pedonalizzazione per favorire il commercio. Le botteghe non devono essere solo «storiche» ma avere prodotti di qualità e locali. Ovviamente no ai supermercati.

TAVOLO 9

- Attivare una politica fiscale atta a disincentivare le speculazioni sui fondi commerciali intervenendo su IMU e TARI.
- Incentivare i servizi navetta per i paesi a monte per disincentivarne l'abbandono.
- Valorizzazione e riutilizzo edifici di proprietà pubblica.

TAVOLO 10

- Si può favorire la permanenza nei centri storici dei negozi di vicinato e attività artigianali mediante agevolazioni fiscali (esenzione TARI, riduzione IMU, ...).



Incontro partecipativo del 24 luglio

Partecipanti: 17 cittadini.

Zona industriale apuana

Domanda 1: Quale strategia adottare per rilanciare le attività produttive presenti nella Zona industriale?

Domanda 2: Come si può favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali nelle aree non ancora edificate e nei capannoni inutilizzati?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

Domanda 1:

- Inserire il mercato ortofrutticolo le Jare vicino all'uscita dell'autostrada.

Domanda 2:

- Tutte le lavorazioni del marmo all'interno dell'alveo del fiume Frigido portarle all'interno della zona industriale.

TAVOLO 5

Domanda 1:

- Eliminare i comparti.
- Caratterizzare il territorio inquinato e renderlo fruibile per nuove attività produttive che si vogliono insediare.

Domanda 2:

- Inserire attività commerciali e servizi esclusivamente in lotti prospicienti gli assi viari di via Massa Avenza e Aurelia e parte alta di via Olivetti.

TAVOLO 8

Domanda 1:

- Evitare promiscuità ulteriori tra terziario e industrie, dando la prevalenza alle seconde perché la zona ha quel tipo di vocazione dalla nascita.
- Rafforzamento della struttura del consorzio ZIA perché funzioni come agenzia di sviluppo, considerato che il perimetro di riferimento è intercomunale.
- Evitare speculazioni immobiliari sul valore aggiunto del terreno dovuto all'eventuale intervento del commerciale nell'area.



- Maggior cura dell'arredo urbano e delle sistemazioni viarie, comprese le banchine e i marciapiedi.
- Creazione di zone di filtro costituite da alberi, arbusti, siepi lungo via Massa Avenza a mitigazione della zona retrostante.

Domanda 2:

- Potenziamento del sistema ferroviario interno per favorire una mobilità sostenibile al posto di quella su ruote.
- Ripristino e potenziamento della «stazione ferroviaria zona industriale» almeno a fini industriali.
- Favorire l'insediamento di attività che sviluppino occupazione e transizione ecologica con utilizzo di moderne tecnologie.

TAVOLO 9

- Eliminare i vincoli SIN-SIR.
- Maggior cura dell'arredo urbano e delle sistemazioni viarie, comprese le banchine, i marciapiedi e le fontane pubbliche.

Area ex Olivetti-Synthesis

Domanda 1: Secondo voi, come potrebbe essere recuperata l'area ex Olivetti-Synthesis?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Acqua Park con attività del tempo libero da svolgersi tutto l'anno.

TAVOLO 8

- Potrebbe diventare un polo artigianale anche con vendita diretta all'ingrosso no food, raccomandando sempre la presenza di zone di verde urbano che funga da filtro agli inquinanti causati dal traffico cittadino e da zona di mitigazione.
- Potrebbero trovarvi il luogo naturale di insediamento sia la questura che la casa di comunità o comunque servizi per la cittadinanza.

TAVOLO 9



- Aprire un confronto con Assoindustria e concordare quali attività manifatturiere installare (Evitare nuove aree commerciali).

Mercato ortofrutticolo Le Jare

Domanda 1: Come può essere valorizzato il Mercato ortofrutticolo Le Jare?

Domanda 2: Quali attività potrebbe ospitare (ad esempio sportive e ricreative, culturali)?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Attività ricreative – sportive e culturali di cui esiste già un progetto di massima preparato dall'architetto Tonarelli nel 1997.

TAVOLO 5

- Chiudere (tamponare) la struttura per renderla fruibile in ogni stagione, utilizzandola per attività commerciali micro (mercato fisso) aperta dalle 8 alle 24 dove poter anche degustare sul posto i prodotti tipici. La parte a quota -1 suddividerla in locali da affittare a prezzi modici a giovani per attività start up.

TAVOLO 8

- Siccome la struttura è sovradimensionata, dovrebbe ospitare diverse attività e iniziative, diventando uno spazio multiculturale e con ambito intercomunale.
- Potrebbe ospitare un centro giovanile, un centro sportivo multifunzionale, prestarsi ad accogliere mostre itineranti e grandi eventi.
- Dovrebbe diventare uno spazio per grandi eventi che lavori e interagisca con il territorio circostante, favorendo l'indirizzo e lo sviluppo di un turismo agricolo e diventando un polo culturale e di formazione su argomenti legati all'agricoltura dei piccoli produttori, che possano promuoversi come educatori delle coltivazioni agricole alle nuove generazioni.

TAVOLO 9

- Servizi integrativi e riabilitativi dell'O.P.A.
- Strutture sportive, velodromo di ciclismo.
- Polo scolastico.



Incontro partecipativo del 25 luglio

Partecipanti: 23 cittadini.

Ex Colonie

Domanda 1: Come si possono consentire azioni di rigenerazione urbana coerenti con le necessità del territorio?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

Analisi e mappatura delle criticità come primo intervento:

- Erosione.
- Stato di conservazione delle aree verdi.
- Stato di conservazione degli edifici.
- Vocazione delle strutture esistenti in relazione alla loro struttura architettonica con inserimento ambientale funzionale ad una trasformazione/cambio d'uso.

Proposte:

- Mantenere la funzione della socialità allargata con funzioni integrate.
- Mantenere le aree verdi con funzioni di rigenerazione e di mitigazione degli eventi climatici.
- Non ammettere consumo di suolo ulteriore e cercare di mantenere un bilancio zero come richiesto dalla legislazione europea.
- Valorizzare le connessioni naturali con l'entroterra.

TAVOLO 7

- Incrementare l'offerta ricettiva per il turismo stagionale.
- Creare strutture per sviluppare la cultura dello sport per i ragazzi.

TAVOLO 8

- Redazione di un masterplan che in maniera organica e unitaria riorganizzi l'intera area per funzioni, con particolare riguardo alle aree e infrastrutture pubbliche (aree verdi, parcheggi) ripristino del viale a mare che diventi un vero e proprio water front. Superamento dei comparti a favore di iniziative private e non circoscritte alle singole «colonie» pur nell'area generale del masterplan.



- Devono essere previste funzioni commerciali, direzionale, di servizio in genere, ricettivo e residenziale. Quest'ultimo comunque compatibile con uno sviluppo integrato che sia economicamente sostenibile e che renda vivibile tutto l'anno la zona.

TAVOLO 9

- L'origine dei manufatti (colonie) sembra invitare ad una utilizzazione turistica. L'assenza di adeguate infrastrutture rischia di ghettizzare i residenti stanziali se non vengono sviluppati servizi pubblici adeguati.

TAVOLO 10

- Attrarre investimenti privati volti al turismo e servizi, per favorire la riqualificazione dell'area, della viabilità, e la lotta al degrado.
- Investimenti privati quali: RTA, residenziale, locali privati, ristoranti, aree polifunzionali.

Residenze turistiche alberghiere

Domanda 1: Secondo voi, quali funzioni potrebbero essere consentite nelle residenze turistiche alberghiere?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- RTA. Sono già appartamenti. Che il comune regolarizzi lo stato di fatto dell'uso di queste, utilizzando le risorse economiche ricavate dal cambio di uso esclusivamente per il finanziamento di edilizia residenziale pubblica comunale.
- Le risorse ricavate devono rimanere nella disponibilità pubblica favorendo l'integrazione sociale ed etnica.

TAVOLO 5

- Se è contemplata, la possibilità di trasformare a abitativo-residenziale.

TAVOLO 7

- Essendo di fatto delle residenze, la funzione che naturalmente dovrebbe essere consentita è la residenza per ufficializzare una situazione che è uno stato di fatto. La trasformazione dovrebbe essere consentita per tutte le



unità a prescindere dalle specifiche metrature. Ove presenti zone comuni di adeguate metrature, potrebbero essere inserite altre funzioni (commerciale e direzionale) purché non incidano sulle unità attualmente destinate a «appartamenti».

TAVOLO 8

- Le funzioni già individuate (commerciale, ricettiva, residenziale) sono condivisibili, ma per quanto riguarda il ricettivo, deve comprendere tutte le forme di strutture ricettive previste dalla LRT 42 (Condhotel, Residence, case vacanze, ecc).
- Per quanto riguarda il residenziale nessuna previsione di fabbricati promiscui pubblico-privato. Previsioni di tagli di alloggi finalizzati ad una destinazione turistica.

TAVOLO 9

- Devono restare RTA. Doria e Tropicana, in grave degrado a causa delle lunghe vicende giudiziarie, dovranno seguire le sentenze definitive, anche se da sempre abitazioni. Al Doria i vigili hanno concesso la residenza prima casa ad un onorevole di fuori. La conversione a residenziale comporta la riduzione degli 80mila metri cubi previsti dalla Regione per Ronchi-Poveromo. Qui le RTA non hanno seguito le NTA andando in difformità per altezza, rapporto verde/edificato, distanza dalle strade e dai confini.

TAVOLO 10

- Noi crediamo nelle RTA e vogliamo che le RTA siano vere RTA.

Aeroporto Massa-Cinquale

Domanda 1: Come potrebbero essere incrementate le possibilità di utilizzo dell'aeroporto?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Non potendosi concretizzare una condizione di sviluppo dell'aeroporto per condizioni fisiche che ne impediscono un'evoluzione di livello, pur con il mantenimento dell'elisoccorso, proponiamo che l'area venga restituita,



attraverso un progetto di rigenerazione naturalistica, ad un uso culturale/turistico (programmazione di grandi eventi all'aperto) integrato in un parco il cui assetto morfologico recuperi l'identità della macchia mediterranea e del paesaggio retrodunale e zone umide. Nessuno vieta di poter individuare nell'area delle funzioni di servizio che coinvolgano aree intercomunali.

TAVOLO 5

- Impossibile potenziare l'utilizzo non raggiungendo le misure idonee per l'uso.

TAVOLO 8

- Per le caratteristiche intrinseche ed estrinseche della zona (vedi lunghezza limitata della pista, zona fortemente urbanizzata, aree balneari, aree boscate, ecc.) si ritiene non doversi prevedere l'incremento della funzione di aeroporto civile. Si ritiene invece possano mantenere la funzione di elisoccorso e protezione civile.

TAVOLO 9

- L'aeroporto non può essere potenziato perché ha spazio limitato con pista di 510 metri. È inserito in un territorio fortemente antropizzato e a vocazione turistica che mal sopporterebbe incrementi di inquinamento acustico e di sicurezza. Ha dimostrato negli anni di non riuscire ad essere autosufficiente economicamente. Il comune non ha redatto il Piano di Rischio, obbligatorio dal 2006, piano da redigersi insieme al comune di Montignoso e ogni variazione deve essere condivisa con Montignoso (ENAC ATP33).
- Il sedime è in zona a rischio idrogeologico, per questo l'aeroporto deve rimanere così com'è, senza attività rischiose e rumorose (già non previste nel precedente regolamento di scalo del 2017) senza attività di scuola e addestramento per elicotteri e senza paracadutismo perché incompatibile con l'elisoccorso come stabilito dalla ASL della Regione Toscana nel verbale ESTAR del 19/11/2014. La porzione lato Carrara è caratterizzata dalla presenza di migliaia di piante di orchidee selvatiche. Potrebbe essere pertanto destinata a parco pubblico con attività ludiche e di ristoro per locali e turisti.



TAVOLO 10

- Realizzazione di un'area eventi per l'estate all'interno dell'aeroporto.

Campeggi

Domanda 1: Come si potrebbe valorizzare l'area dei campeggi?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Bisognerebbe potenziare i servizi essenziali come: posta, banca, servizio sanitario.
- Potenziare il trasporto pubblico per favorire collegamenti con la città.
- Prevedere postazioni di bike sharing capillari.
- Occuparsi del fenomeno erosivo delle spiagge che non permette una fruizione sufficientemente adeguata al numero di presenze.
- Risolvere il problema dell'allagamento puntuale del viale delle Pinete ad ogni pioggia attraverso una decementificazione e depavimentazione di zone eccessivamente edificate.
- I campeggi devono far parte del sistema turistico-ricettivo e necessitano di servizi come attività diportistica che va implementata.

TAVOLO 7

- Potenziare i servizi e i trasporti.
- Riqualificando la zona del mercatino.

TAVOLO 8

- Limitando il sovraffollamento ed aumentando la qualità della struttura, eliminando costruzioni permanenti a favore di manufatti a carattere stagionale ma di qualità.
- Predisposizione di un PPA che determini le regole generali, le infrastrutture pubbliche, le aree a verde e commerciali comuni.
- Interventi diretti per singolo campeggio.

TAVOLO 9

- I gestori dei campeggi conoscono meglio dei cittadini la loro realtà. Dunque spetta a loro indicare le priorità e le necessità e all'Amministrazione provvedere in merito.



TAVOLO 10

- Spostamento della viabilità sul perimetro della Partaccia a monte.
- Realizzazione di parcheggio scambiatore con servizio navetta (a monte dell'autostrada).
- Realizzazione di una «zona 30» con viabilità dolce (percorsi pedonali, pista ciclabile).
- Recupero delle aree verdi.
- Abolizione dei P.A.C.
- Riduzione della carreggiata e del traffico di via del Cacciatore.



Incontro partecipativo del 29 luglio

Partecipanti: 57 cittadini.

Zona Ronchi Poveromo

Domanda 1: Quali nuovi servizi sarebbero necessari per migliorare la qualità di vita?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 1

- Viabilità, opere di urbanizzazione primaria, piste ciclabili.
- Problematiche di carattere idrogeologico.

TAVOLO 2

Tutti i servizi indispensabili alla riqualificazione della zona senza snaturarla.

- Creare un interesse da parte dei proprietari dei lotti non edificati, attraverso la restituzione del diritto di edificare (nell'assoluto rispetto del territorio). Ciò produrrebbe, in modo spontaneo, la cura e la presenza necessaria al recupero dell'abbandono e del degrado.
- Una maggiore presenza delle istituzioni relativamente, in particolare, a raccolta rifiuti, sicurezza, manutenzione della viabilità (valutando l'istituzione di sensi unici), illuminazione.

TAVOLO 3

- La viabilità va ripensata a senso unico.
- Prevedere in estate plurimi passaggi di ASMIU.
- Ripensare il sistema di fognature tenendo conto del dislivello delle strade.
- Collegamenti pubblici più frequenti con Marina e centro città.
- Riasfaltare le strade senza danneggiare o eliminare il verde esistente.

TAVOLO 4

- Pulizia delle strade con controllo della vegetazione.
- Manutenzione della viabilità.
- Illuminazione.
- Completamento dei servizi fognari.
- Riorganizzazione della percorribilità in relazione alla stagione (sensi unici), segnaletica, controllo.



- Recinzioni con soluzioni ambientali meno impattanti.

Tutto previo monitoraggio e analisi delle condizioni attuali dei lotti.

TAVOLO 5

- Costruzione/completamento della rete fognaria.
- Mancanza della fibra.
- Mancanza illuminazione stradale.
- Manutenzione area verde demaniale.
- Sistemazione viabilità (sensi unici).

TAVOLO 6

- Servizio di pulizia di pinete e zone abbandonate (spesso chiamiamo per questo motivo e nessuno risponde).
- Illuminazione.
- Spazzatura delle strade più consistente.

TAVOLO 7

- La qualità della vita nell'ambito di Ronchi Poveromo passa attraverso una continuazione di una corretta antropizzazione che in ampi lotti preveda una edificazione di qualità rispettosa delle caratteristiche vegetazionali locali, dando la preferenza al completamento nelle zone già urbanizzate. Far riferimento alle volumetrie ammesse nella Regione Toscana.
- Individuazione di piccole aree di parcheggio in prossimità di strutture pubbliche o di uso pubblico/commerciale.
- Dotazione di moderne tecnologie di comunicazione (fibra ottica in tutta l'area).

TAVOLO 8

- Fognature bianche e nere.
- Istituire sensi unici.
- Segnaletica verticale e orizzontale.
- Pulizia di strade.

TAVOLO 9

- Servizi nettezza urbana.
- Strade a senso unico. Limitazione di velocità: obbligo 30 km/h.



- Miglioramento stradale (asfalto dissestato e buche).
- Manutenzione del verde e disinfezione zanzare.
- Piantumazione terreni incolti o incentivi per proprietari che piantumano.
- Incentivi per potature pini.
- Servizi pubblici per collegamento con Massa.

TAVOLO 10

- Sportello bancario.
- Rivendita biglietti bus.

TAVOLO 11

- Viabilità decorosa (buchi, rovi, cartellonistica).
- Rete fognaria completa e capillare.
- Isole ecologiche funzionanti.
- Punire con sanzioni chi lascia gli ingombranti.
- Dare la possibilità di edificare «obbligando» i proprietari a tenere pulito e ordinato.

TAVOLO 12

- Cestini per escrementi cani.
- Le strade sono sgambatoi per cani, poi gettano i sacchetti nelle proprietà altrui.
- Siepi oltre i recinti delle case che intralciano la strada.
- Segnaletica stradale da rivedere; in via Livorno esiste un cartello vecchio (sindaco Pucci), tutti mi chiedono il significato; cartelli stradali coperti da siepi (vedi semaforo via Stradella/via Poveromo).
- Pulizia strade e raccolta spazzatura (censimento delle utenze spazzatura perché la gente continua a creare discariche nei terreni, quindi non paga la spazzatura).
- Mancanza di tutti i servizi!
- Asfaltare strade con buche.
- Multare i proprietari di terreni che lasciano crescere rovi dai recinti.
- Mandare via WWF.

Zona Ronchi Poveromo

Domanda 2: Sono necessarie nuove infrastrutture?



Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 1

- Manutenzione e recupero delle infrastrutture esistenti con miglioramento dell'aspetto idrogeologico dell'area.

TAVOLO 2

- Adeguamento e ridimensionamento delle infrastrutture esistenti, atti ad ospitare le nuove costruzioni.

TAVOLO 3

- Non sono necessarie nuove infrastrutture che possano comportare un nuovo consumo di suolo.

TAVOLO 4

- Le eventuali connessioni ecologiche integrate alla ciclopedonale riguardano un ambito più ampio non ristretto a Ronchi Poveromo. Ronchi Poveromo non è stata oggetto di interventi edificatori causa la negligenza, incapacità e disinteresse dell'amministrazione. Nuove infrastrutture? Forse la domanda non contiene il fine.

TAVOLO 5

- Fare costruire abitazioni sensate in spazi sensati (ok ai 3000mq).
- Completamento fognature.
- Sensi unici e dissuasori velocità.
- Soluzione all'abbandono dei rifiuti solo con edilizia appropriata.

TAVOLO 6

- Le strade erano viottoli bianchi. Quando li percorrevano personaggi culturalmente elevati. Perché, oggi, non stabilire sensi unici???
- Allacciamento fognature comunali.
- Miglioramento piste ciclabili.
- A parità di condizioni, tutti uguali.

TAVOLO 7

- Completamento della rete fognaria.



- Creazione di un sistema di circolazione carrabile ad anello con senso unico.
- Creazione di viabilità ciclopedonale di accesso alla marina.
- Messa in opera di limitatori di velocità.

TAVOLO 8

- Marciapiedi.
- Parcheggi.
- Aree ecologiche (raccolta rifiuti).

TAVOLO 9

- Servizi di bike sharing da stazione a Ronchi Poveromo.
- Piste ciclabili non pedonali.
- Centri attività dopolavoro/hobby con corsi di manutenzione, restauro piccoli lavori domestici.
- Varchi accesso al mare almeno in inverno.

TAVOLO 11

- Migliorare la viabilità e la segnaletica.
- Rete fognaria.
- Rete idrica (gore, fossette, ecc.). Il rischio idrogeologico dipende da queste e quindi sarebbe facilmente risolvibile alzando le costruzioni e non facendo le cantine.
- Rete di minibus piccolini che possano rendere più indipendenti gli anziani e i bimbi che vanno a Massa.
- Sono necessarie tante belle nuove villette.

TAVOLO 12

- Migliorare la viabilità.
- Parcheggio in centro a Piazza Calamandrei.



Incontro partecipativo del 30 luglio

Partecipanti: 19 cittadini.

Viabilità

Domanda 1: Quali sono le principali priorità del territorio in termini di viabilità stradale?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Navetta filotranviaria al centro di viale Roma sulla direttrice Massa-Marina.
- Trasporto pesante trasferito in autostrada, utilizzandola come tangenziale.
- Eliminazione del trasporto pesante da via Capannelle attraverso piattaforma elevatrice.
- Parcheggio sopraelevato via Minuto.
- Far divenire strada privata a uso pubblico un tratto di via Puliche che serve circa 60 famiglie.

TAVOLO 7

- Aumentare il servizio di pulmini piccoli nelle strade di periferia.
- Creare una circolare con le corriere.

TAVOLO 8

- Mobilità lenta: limitare le piste ciclabili al viale Roma perché strada ampia e dotata di marciapiede.
- Trasporto pubblico: usare minibus elettrici aumentando il numero delle corse e prevedendo un servizio a chiamata per anziani e disabili.
- Fluidificazione del traffico: posizionare strutture di plastica tra corsie e sensi unici.
- Potenziamento della viabilità: necessario razionalizzare la viabilità decidendo di spostare il traffico pesante dell'Aurelia in una variante complanare all'autostrada.

Viabilità

Domanda 1: Sulle nuove strade previste dal PS, cosa ne pensate?



Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 4

- Variante Aurelia: direttamente in autostrada il traffico pesante non desiderato alla nostra zona industriale e al mercato ortofrutticolo con un casello autostradale a Montignoso. A parte alcuni potenziamenti non occorre fare ulteriori strade togliendo ulteriore verde al territorio già fortemente penalizzato ed impermeabilizzato dalla presenza di cemento.
- Assolutamente contrari al collegamento attraverso la Foce perché collega due centri abitati già fortemente congestionati all'entrata dei centri urbani. Quindi si trasferisce in galleria il problema presente per la viabilità già adesso.

TAVOLO 7

Ripartire il traffico nord-sud su quattro direttrici esistenti che sono:

- Via Massa Avenza.
- Via Dorsale.
- Via Carducci.
- Via Aurelia.

- Via Carducci sfocia già sulla via variante Aurelia.
- Via Dorsale e via Massa Avenza devono correre lungo l'autostrada per accordarsi all'Aurelia alle Jare.

TAVOLO 8

- Variante Aurelia. Bene il potenziamento di via Carducci, da valutare il consumo di suolo per il tratto Ghiare-Stazione.
- Via Massa-Avenza fino a Montignoso. Sarà stata valutata la presenza di case lungo il percorso?
- Viale della Repubblica-NOA. La strada necessita di un nuovo ponte?
- Via Marchetti. Doveva essere già fatta.
- Via Veterani dello Sport- via Marina Vecchia. È utile? Quante persone la percorreranno?
- Via Partaccia prolungamento. È utile per il turismo? Per i campeggi?
- Le cinque vie. Facciamo una rotonda con la casa in mezzo come via Croce-via Carducci?



- Raccordo via Poveromo-viale Repubblica. Da bocciare perché inutile.
- Focce. Distruggere montagna e falde acquifere per risparmiare cinque minuti di percorrenza? Il Comune di Carrara è d'accordo?



Incontro partecipativo del 31 luglio

Partecipanti: 14 cittadini.

Colline del Candia

Domanda 1: Come si può sviluppare l'insediamento di nuove aziende agricole?

Domanda 2: Quali sono le situazioni di degrado su cui intervenire (ad esempio ex cava di inerti dismessa)?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 6

- Per favorire l'insediamento di nuove attività agricole è necessario in primis creare invasi di raccolta di acqua piovana e migliorare la canalizzazione della stessa per evitare caduta di detriti sulle strade.
- È necessario inoltre migliorare la viabilità creando appositi spazi che consentano una sosta o inversione di marcia.

TAVOLO 7

- Incentivare l'aspetto turistico per favorire scambi commerciali, previa sistemazione delle strade. Anche cantine sociali.
- Abbandono del territorio da parte dei privati. Bosco lato strada.

TAVOLO 9

- Le colline sono intensamente sfruttate e necessitano di accorta manutenzione per evitare, come già successo, che le piane esistenti scivolino a valle. Bisogna evitare diserbanti perché provocano smottamenti delle piane. È necessario ripartire dallo studio commissionato dal comune per la messa in sicurezza dei versanti (geol. Zollini, Lagomarsini, ecc).
- Cava di inerti. Recuperare progetti per campi da tennis ecc. come indicato dal regolamento urbanistico approvando modifiche migliorative.

TAVOLO 10

- Riqualificazione dell'edificato.
- Potenziamento delle infrastrutture e miglioramento della viabilità.
- Facilitazione all'accesso ai contributi pubblici.



Perimetro del territorio urbanizzato

Domanda 1: Quali regole ci possiamo dare per definire il perimetro del territorio urbanizzato?

Risposte formulate dai partecipanti nei gruppi di lavoro:

TAVOLO 6

- All'interno delle aree di frangia urbana (territorio urbanizzato) non intercluse non viene data la possibilità di consentire il cambio di destinazione d'uso esclusivamente agli immobili ad uso agricolo, determinando un ingiusto trattamento rispetto ad altre tipologie di immobili, senza specificare la motivazione. Si richiede che venga sanata tale anomalia, il comune deve applicare il comma 2 dell'art. 79 della L.R 65/2014.
- In zona Turano il vecchio piano regolatore prevedeva zona edificatoria (Saturazione b3). Con il nuovo piano la zona è stata trasformata in zona agricola quando intorno è completamente urbanizzata si chiede di farla rientrare nel perimetro del territorio urbanizzato

TAVOLO 7

- Bisognerebbe effettuare nuovi sopralluoghi puntali soprattutto sulle zone 'gialle' che si trovano all'interno del territorio urbanizzato.

TAVOLO 9

- La prima regola è l'uniformità evitando macchie di leopardo e dentellature.
- Non dobbiamo confondere il territorio urbanizzato con la mappatura di aree agricole all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.

TAVOLO 10

- Il perimetro urbanizzato non può contenere, all'interno della sua area parti considerate non urbanizzate a macchia, tenuto conto sia dell'omogeneità morfologica di zone limitrofe e contigue fra di loro, sia del fatto che dette parti sono dotate di opere di urbanizzazione primaria art.4 L.R 65/2014.
- L'inglobazione delle isole di territorio non urbanizzato all'interno del perimetro urbanizzato eviterebbe preclusioni di future pianificazioni e/o



interventi anche da parte del comune. Concorrerebbe inoltre al mantenimento del decoro urbano.